



**organizzazioni
svizzere di
cooperazione**
Rispondiamo presente

SPECIALE ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Morija Svizzera

Route Industrielle 45 - 1897 Le Bouveret
Tel. +41(0)24 472 80 70 - info@morija.org

Conto Postfinance - Mingerstrasse 20
3030 Berne
IBAN : CH43 0900 0000 1901 0365 8

Morija Francia

BP 80027 - 74501 PPDC Évian-les-Bains
morija.france@morija.org
Conto Crédit Agricole:
IBAN: FR76 1810 6000 1996 7026 0567 691

Sito web: www.morija.org

Direzione della pubblicazione: Benjamin Gasse

Testo e foto: Morija, Jérôme Prekel (couv e p. 8)

Riflessione p2: René Progin.

Progettazione: Visuel Design

Traduzione: Samuela Lepori

Stampa: Jordi AG

Social media: instagram/morija_ong_officiel
facebook.com/morija.org

Giornale gratuito

Abbonamento di sostegno: CHF 50.- / 50€



Morija è certificata ZEWO dal 2004. La certificazione ZEWO viene assegnata alle organizzazioni di pubblica utilità meritevoli di fiducia.

Tra le diverse modalità di supporto offerte, il bonifico bancario è quella che prevede le minori commissioni.

Morija si impegna a non trasmettere a terzi gli indirizzi dei propri sostenitori, siano essi abbonati o soci.

Morija spende il 14% dei fondi raccolti per la gestione dell'organizzazione, allo scopo di finanziare il seguito dei propri progetti e di assicurare la sostenibilità dei propri programmi. Quando le donazioni ricevute coprono i bisogni dell'invito espresso, sono assegnati ai bisogni più urgenti.

I nostri programmi beneficiano del sostegno della Direzione per lo sviluppo e la cooperazione (DSC), Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

**Direzione dello sviluppo
e della cooperazione DSC**

Editoriale

Benjamin Gasse, Direttore

L'Africa possiede una delle popolazioni più giovani al mondo: entro il 2050, il continente conterà 850 milioni di giovani, che rappresenteranno la metà dei due miliardi di persone in età lavorativa. Malgrado il suo potenziale incredibile, sono ancora numerosi gli ostacoli al suo pieno sviluppo: nel Burkina Faso, circa un terzo dei bambini in età scolare, la metà degli adolescenti del primo ciclo della scuola secondaria e quasi due terzi di quelli del secondo ciclo non frequentano la scuola. Le spiegazioni sono molteplici, perlopiù legate alle circostanze della vita: molti bambini abbandonano prematuramente il percorso scolastico per mancanza di mezzi, a causa dell'insicurezza o perché devono provvedere al sostentamento della propria famiglia. E perfino tra gli studenti più brillanti, alcuni rischiano di interrompere gli studi proprio quando stanno per raggiungere il traguardo.

La sfida è anche strutturale. Il sistema educativo non fornisce alle imprese le competenze di cui hanno bisogno, e troppo spesso i giovani terminano gli studi senza poi trovare un impiego coerente con la loro formazione, per mancanza di sbocchi professionali o di percorsi formativi rispondenti alle reali esigenze dell'economia. La formazione professionale acquista così tutto il suo valore, offrendo una nuova opportunità, restituendo fiducia e trasmettendo, in tempi relativamente brevi, competenze immediatamente spendibili sul mercato del lavoro.

Formare bene significa anche creare un legame più stretto tra l'apprendimento e il mondo del lavoro. Le storie raccontate in questo giornale presentano progetti concreti e percorsi di vita che dimostrano che le scuole e i Laboratori Professionali restano i luoghi migliori per accompagnare gli studenti verso una vita attiva e una professione.

In filigrana, questo giornale mostra come la trasmissione del sapere produca effetti che vanno ben oltre la formazione teorica, influenzando la vita delle famiglie e dell'intera comunità. Uno studente condivide con la propria famiglia ciò che ha imparato nell'orto scolastico; un giovane artigiano contribuisce alla scolarizzazione dei fratelli; un ex apprendista diventa a sua volta formatore; uno studente di medicina si prepara a prendersi cura di un'intera comunità: esempi che rappresentano un potente incoraggiamento. Non c'è dubbio che, se moltiplicate su scala nazionale, iniziative come queste costituiscano un terreno fertile per la pace sociale e lo sviluppo umano.

L'istruzione di base e la formazione professionale sono ormai una componente essenziale dei progetti educativi accompagnati e sostenuti da Morija. Ovunque, la gioventù rappresenta una straordinaria promessa per lo sviluppo di un Paese, ma ha bisogno di essere accompagnata per diventare una forza di trasformazione. Con il vostro sostegno, continueremo a fornire strumenti, formare, accompagnare e creare le migliori condizioni affinché ciascuno possa imparare, sviluppare i propri talenti e metterli al servizio degli altri.

RIFLESSIONE

Formare, è solo trasmettere un sapere o imparare un mestiere? Formarsi, è semplicemente diventare il più competente possibile nel suo campo?

Nel primo libro di Samuele, al capitolo 16, il profeta Samuele viene incaricato da Dio di scegliere un nuovo re per il popolo di Israele. Quando vede Eliab, il fratello maggiore di Davide, pensa subito di trovarsi davanti a colui che Dio ha scelto, probabilmente a causa del suo aspetto e della sua statura. Ma Dio gli dice «Non badare al suo aspetto né alla sua imponentza, perché l'ho scaricato. Il Signore non guarda a ciò che guarda l'uomo: l'uomo guarda a ciò che colpisce gli occhi, ma il Signore guarda al cuore.»

In molti passi della Bibbia, la scelta di un servitore non si fonda

solo sulle sue capacità visibili, le sue esperienze o le sue competenze. Dio guarda anzitutto al carattere, all'interiorità dell'uomo: alle sue motivazioni, alla sua fedeltà, alla sua umiltà e disponibilità a servire.

La Bibbia non mette in contrapposizione il carattere e le competenze, ma ci ricorda che le capacità personali non hanno valore se non sono messe al servizio del bene, se non sono animate dall'amore. Cristo ne è l'esempio perfetto: lui che possedeva ogni autorità, ha scelto la via dell'umiltà, del servizio e del dono di sé.

Seguendo il suo esempio, siamo chiamati a lasciarci plasmare a sua immagine, per mettere le nostre competenze al servizio degli altri con saggezza, fedeltà e amore.

BREVI DEI NOSTRI PROGRAMMI

Morija rinnova il marchio ZEWO

Dal 2004, Morija beneficia del marchio di qualità ZEWO, che attesta una gestione responsabile, trasparente ed efficace delle donazioni. Questa certificazione è stata recentemente rinnovata fino al 31 dicembre 2029. Per i nostri donatori rappresenta una garanzia di fiducia e assicura che le risorse affidateci siano utilizzate con cura per realizzare la nostra missione a favore delle popolazioni vulnerabili in Africa.



Campagna delle organizzazioni svizzere di cooperazione

Morija partecipa a una nuova campagna nazionale che riunisce oltre 40 organizzazioni svizzere di cooperazione. Con lo slogan «Rispondiamo presente», questa iniziativa mira a rafforzare la fiducia del pubblico nella cooperazione internazionale e a sottolineare l'importanza di un impegno solidale di fronte alle sfide attuali. Da ora, questa identità comune sarà visibile su alcuni strumenti di comunicazione di Morija e di altre organizzazioni svizzere di cooperazione.

Aiutateci a comunicare in italiano!

Cerchiamo alcune persone italofone che ci aiutino a rileggere e correggere i nostri testi in italiano per il giornale e altri strumenti di comunicazione. Un piccolo impegno, secondo le vostre disponibilità, che ci permette di condividere meglio le storie e le attività di Morija con i nostri donatori della Svizzera italiana. Interessato/a? Contattateci all'indirizzo seguente : bruna.langel@morija.org

Cari lettori, la vostra opinione ci interessa!

Da molti anni, il giornale Morija vi permette di scoprire i nostri progetti e le persone che ne beneficiano grazie al vostro sostegno.

Oggi desideriamo conoscere meglio le vostre aspettative: quali contenuti apprezzate maggiormente? Cosa vorreste scoprire di più? Partecipate al nostro breve sondaggio e aiutateci a far evolvere il vostro giornale.

Scansionate il codice QR e fateci parte della vostra opinione! morija.org/it/sondaggio



Run2Help: corri, cammina, sostieni!

Domenica 20 settembre 2026, partecipa alla Run2Help, la nostra corsa solidale al Bouveret.

Che tu sia un corridore esperto, un principiante, un camminatore o semplicemente un partecipante al momento conviviale del pranzo, unisciti a noi nel cuore della riserva naturale delle Grangettes.

Sono proposti due percorsi (6,5 km e 8,5 km) e il ricavato sostiene le azioni di Morija contro la malnutrizione in Africa.

Iscriviti subito!
morija.org/run2help



UNA SCUOLA CHE SI PRENDE CURA DI TUTTI

A prima vista, le scuole Arcobaleno sostenute da Morija assomigliano a molte altre scuole rurali del Burkina Faso. Eppure si distinguono per un semplice approccio: creare tutte le condizioni affinché i bambini possano apprendere, crescere e costruire il proprio futuro. Mensa scolastica, orto pedagogico, infrastrutture adeguate, coinvolgimento delle famiglie... sono tutti elementi che, uniti, trasformano in modo profondo il quotidiano degli alunni.

I risultati parlano da soli. Quest'anno le scuole di Yagma e Wendbenedo, in Burkina Faso, hanno ottenuto il 100% di promozioni all'esame di fine scuola primaria. Un successo che ha marcato in particolar modo Baptiste Dignac, Incaricato delle missioni e delle partnership di Morija, durante la sua visita a Wendbenedo, lo scorso mese di giugno. *« Tutti i responsabili scolastici mi hanno parlato dell'importanza del pasto quotidiano. Per molti bambini è ciò che permette semplicemente di affrontare la giornata scolastica nelle giuste condizioni. »*

MANGIARE PER IMPARARE MEGLIO

Per i bambini, la mensa è spesso la prima cosa che viene loro in mente quando parlano della loro scuola. *«La cosa che mi piace di più è la mensa, perché possiamo mangiare a sazietà»*, racconta Abdoul-Fatao,



OLIVIA



ABDOUL-FATAO

che ha appena ottenuto il certificato di fine scuola primaria. Riso, fagioli, couscous,... questo pasto condiviso permette poi agli alunni di rimanere a scuola per ripassare insieme prima che riprendano le lezioni.

Anche Olivia, 10 anni, apprezza questo momento della giornata. Ma la mensa è più di un semplice pranzo: grazie agli orti scolastici, sono gli stessi bambini a coltivare le lattughe, i cavoli o le melanzane che arricchiscono il loro menù. Imparano così a seminare, irrigare, togliere le erbacce, raccogliere. Olivia ha perfino creato un piccolo orto a casa, mentre Abdoul-Fatao oggi coltiva cipolle con la sua famiglia.



« La cosa che me piace di più è la mensa, perché possiamo mangiare a sazietà. »



IMPARARE INSIEME

Per i genitori e gli insegnanti, la mensa produce un ulteriore effetto, meno visibile ma altrettanto importante: favorisce la coesione.

«Se ciascuno tornasse a casa per mangiare, alcuni avrebbero un pasto e altri no» spiega Boureima Sana, ex presidente dell'associazione dei genitori degli alunni di Yarcé. «Mangiando insieme, i bambini imparano il valore della solidarietà. Al termine del pasto lavorano in gruppo e spesso continuano a ripassare insieme anche la sera.»

A Malenga-Yarcé, questa dinamica ha cambiato la reputazione della scuola. Ogni anno il direttore, Hamidou Mogmenga, riceve più domande d'iscrizione di quante ne possa accogliere. Gli eccellenti risultati ottenuti dalla scuola gli sono valsi un riconoscimento ufficiale da parte delle autorità scolastiche.

BENEFICI PER TUTTI

Le scuole Arcobaleno ambiscono ad offrire un ambiente dignitoso e sicuro. Per Madame Ilboudo, insegnante di Guéré D, la costruzione di latrine ha cambiato il suo quotidiano. In passato era costretta a nascondersi nella boscaglia o a rientrare a casa, una situazione particolarmente difficile per una donna. *«Oggi posso dedicarmi completamente al mio lavoro, senza questa preoccupazione costante».* Un'infrastruttura semplice, ma in grado di migliorare la sicurezza, l'igiene e la dignità tanto degli alunni quanto degli insegnanti.

CRESCERE PER COSTRUIRE IL FUTURO

Le scuole Arcobaleno non si limitano a trasmettere conoscenze, ma sviluppano abitudini, competenze e sogni.

Abdoul-Fatao vorrebbe diventare medico *«Per curare le persone e salvare vite»*. Olivia sogna di diventare insegnante *«per insegnare ai bambini aiutandoli a diventare adulti»*.

Queste ambizioni nascono in un ambiente dove ogni dettaglio conta: un

pasto condiviso, un orto coltivato insieme, servizi igienici adeguati, insegnanti pienamente disponibili e famiglie coinvolte.

È sicuramente questa la forza delle scuole Arcobaleno. Queste scuole non si accontentano di insegnare ma, molto semplicemente, forniscono ai bambini i mezzi per riuscire. ■



RACCOLTA DELLE CIPOLLE ALLA SCUOLA DIE YARCÉ



ESEMPIO DI COLTIVAZIONE DI UN ORTO SCOLASTICO

NON SOLO UN MESTIERE, MA UN NUOVO FUTURO

Ogni anno in Burkina Faso migliaia di giovani abbandonano la scuola, spesso attirati dall'estrazione artigianale dell'oro oppure a causa dell'insicurezza. Senza diploma né una qualifica professionale, a molti non resta altra scelta che quella dei lavori precari. A Ouagadougou, Morija e il suo partner ASAREN, offrono a questi ragazzi una seconda possibilità grazie ai Laboratori Professionali, dove possono formarsi nei mestieri della saldatura e della falegnameria.

Oltre a imparare un mestiere, spesso è tutta la vita a cambiare. Nel caso di Yacouba S., la formazione gli ha permesso di entrare nel mondo del lavoro. Terminata la formazione di base presso un laboratorio professionale, ha continuato gli studi per ottenere un certificato nazionale, per poi essere assunto da un'azienda di Ouagadougou. «Grazie a quanto guadagno con il mio lavoro posso prendermi cura di me stesso e aiutare la mia famiglia. Ho potuto costruire una casa, contribuire alla scolarizzazione dei miei fratelli più piccoli e partecipare alle spese quotidiane della mia famiglia». Il suo percorso è diventato una fonte d'ispirazione: altri tre giovani del suo quartiere hanno scelto di iscriversi ai Laboratori Professionali su sua raccomandazione.

Laurent T., invece, è stato costretto



ad abbandonare la scuola dopo una malattia. Quando è arrivato ai Laboratori Professionali aveva molta paura di esprimersi, a causa di difficili situazioni scolastiche vissute in passato. Poco a poco, grazie a un ambiente accogliente, ha ripreso fiducia in sé stesso. Durante un corso in gestione delle microimprese, ha osato prendere la parola in pubblico per la prima volta. Oggi i suoi compagni lo chiamano affettuosamente « Koro Laurent » o « Pastore ». Ha inoltre saputo dimostrare grande creatività ideando nuovi progetti tecnici, come la progettazione di un motocoltivatore realizzato a partire dal motore di una motocicletta.

Mahamadi S. si è iscritto ai laboratori per completare la sua formazione, dopo anni di apprendistato "sul campo". I suoi risultati sono stati così convincenti che inizialmente è stato accolto come stagista... per poi essere assunto come formatore.

Pur non avendo mai frequentato la scuola, oggi trasmette il proprio sapere alle nuove generazioni. Il suo reddito stabile gli consente di provvedere ai bisogni della sua numerosa famiglia e di guardare al futuro con fiducia.

Queste storie lo dimostrano: imparare un mestiere è molto di più che acquisire competenze tecniche. Significa ritrovare la fiducia in sé stessi, diventare autonomi, sostenere la propria famiglia e diventare protagonisti del cambiamento di un'intera comunità. I Laboratori Professionali forniscono ai giovani molto più di una formazione: offrono loro i mezzi per costruire il proprio futuro. ■



FORMARE LA FUTURA GENERAZIONE DI MEDICI

In Burkina Faso, un sostegno mirato permette a studenti brillanti ma privi di mezzi economici di portare a termine una formazione medica.



In Africa occidentale, diventare medici è un percorso impegnativo, spesso costellato di ostacoli. In un paese che conta quasi 24 milioni di abitanti, ci sono appena 2 medici ogni 10'000 abitanti, contro i 44 della Svizzera. Ogni nuovo medico rappresenta una risorsa preziosa per migliaia di pazienti e per l'intero paese.

Eppure, alcuni tra gli studenti più promettenti sono costretti ad abbandonare gli studi proprio quando stanno per raggiungere il loro obiettivo. Dopo anni di impegno, è spesso durante il tirocinio ospedaliero che le difficoltà diventano insormontabili: gli studenti non possono affiancare agli studi un'attività retribuita, proprio nel momento in cui le spese aumentano. Devono inoltre sostenere i costi del materiale medico, della divisa ospedaliera, di un computer e delle spese della vita quotidiana.

UN SOSTEGNO CHE CAMBIA LA VITA

È proprio per superare questo ostacolo decisivo che nel 2020 è nato il programma "Sostegno finanziario agli aspiranti medici", su iniziativa del medico svizzero Alain Mayor. Dall'inizio del 2026 il progetto è entrato a far parte delle iniziative sostenute da Morija. Grazie al sostegno di medici svizzeri e al coordinamento locale del dottor Koumbem, a Ouagadougou, studenti motivati ma che hanno difficoltà economiche possono proseguire gli studi fino al conseguimento del diploma.

Il programma accompagna gli studenti negli ultimi due anni del loro percorso di studi, un periodo particolarmente delicato. Ogni beneficiario riceve una borsa di studio mensile che gli consente di coprire le spese essenziali, oltre al materiale necessario per il tirocinio ospedaliero: stetoscopio, misuratore di pressione, camice, calzature adeguate e altre attrezzature indispensabili. A completare l'aiuto, ricevono inoltre un computer portatile e una formazione in informatica e ricerca medica.

IMPATTO CONCRETO

I risultati dimostrano l'efficacia di questo sostegno: dall'inizio del programma nel 2020, sono stati sostenuti complessivamente 33 studenti. Nel primo semestre del 2026, 13 studenti hanno beneficiato di questo sostegno e tre di loro hanno nel frattempo conseguito il dottorato.

«Prima di entrare nel programma, molti di questi studenti vivevano in un costante stato preoccupazione: come trovare un alloggio, procurarsi il cibo, spostarsi o semplicemente disporre del materiale indispensabile per la formazione in ospedale?», spiega il dottor Koumbem, «Liberati da queste preoccupazioni, possono finalmente concentrarsi su ciò che conta davvero: imparare, curare e prepararsi a servire il proprio Paese»

FORMARE LA NUOVA GENERAZIONE DI MEDICI

Per Victor*, il sostegno è arrivato in un momento decisivo. «I miei genitori erano stati costretti a lasciare la loro casa a causa dell'insicurezza e non erano più in grado di provvedere ai miei bisogni. Avevo intenzione di interrompere gli studi prima dell'anno di tirocinio. La borsa di studio mi ha permesso di proseguire la formazione senza interruzioni e di studiare con maggiore tranquillità».

Anche Pierre*, che viveva nella periferia di Ouagadougou senza un accesso regolare all'acqua e all'elettricità, testimonia l'importanza di questo sostegno: «La borsa di studio mi ha permesso di affittare un alloggio dotato di acqua corrente ed elettricità e di proseguire negli studi con serenità. Il materiale medico ricevuto mi è stato di grande aiuto nell'assistenza ai pazienti».

Formare un medico in Burkina Faso significa investire ben oltre il percorso di una singola persona. Significa offrire a un'intera comunità una nuova possibilità di accedere alle cure, oggi e negli anni a venire. Dietro ogni diploma conseguito c'è la speranza di migliaia di pazienti che domani potranno essere curati da una nuova generazione di medici competenti e impegnati. ■

*nome di fantasia

In Burkina Faso, la povertà cronica di molte famiglie impedisce a numerosi bambini di frequentare la scuola. Morija sostiene queste famiglie:



Con **CHF 40.-**

un alunno della scuola primaria può ricevere ogni giorno un pasto per un anno intero, permettendogli di seguire le lezioni nelle migliori condizioni.

Con **CHF 200.-**

10 alunni possono creare un orto scolastico, dove imparano le basi della coltivazione degli ortaggi, contribuendo al contempo a garantire l'approvvigionamento della mensa scolastica per un anno.

Con **CHF 400.-**

aiutate una famiglia a finanziare per un anno la formazione professionale del proprio figlio in uno dei nostri laboratori di falegnameria o di metallurgia.

